



EDITORIALE

CON ROTH E POE L'EDIZIONE È STRAORDINARIA

ROBERTO MUSSAPI

Un'idea straordinaria da parte di un editore giovane, pur se con esperienza consolidata (con altra sigla) alle spalle. Capolavori di Stevenson, Conrad, Gogol che escono con il formato, la carta, gli spazi di un giornale. «Ro.Ro.Ro.» è il nome della collana, un nome storico: vedremo perché. L'editrice Clichy, che si segnala per la raffinatezza non eccentrica ma essenziale delle sue scelte culturali, consapevole della gravissima situazione economica e soprattutto - scrive esplicitamente - di una crisi doppiamente pericolosa perché culturale e spirituale, risponde con un atto di resistenza, dalla simpatica, eufonica pronuncia: «Ro.Ro.Ro». Al prezzo di un euro, dall'8 maggio troveremo nelle librerie (si spera, la distribuzione è dura per i piccoli editori) e nelle edicole (si spera ancora di più, che bello acquistare Dostoevskij a un euro, con il tuo quotidiano), «Cuore di tenebra» di Conrad, seguito da capolavori di Stevenson, Joseph Roth, Melville, Kafka, Poe, Gogol... Capolavori stampati in carta e formato di un giornale. Il prodotto non intende minimamente sostituire il libro, che lo stesso editore intende come oggetto duraturo, accuratamente stampato, legato, confezionato, fatto per restare e durare come un pezzo di pregio in una casa, come una pietra miliare della nostra vita. Ma lo affianca, per aumentare la possibilità di lettura e conoscenza del libro stesso. Il giornale-capolavoro durerà poco, come un quotidiano: il materiale è quello che è, la carta deteriorabile, ma in questa natura effimera del grande libro a un euro io vedo un messaggio alato, portato da un piccione viaggiatore, o trovato in una bottiglia sbattuta dalle onde sulla riva; un messaggio fragile

AGORÀ

nella sua materia, come la vita, ma forte e duraturo nella sostanza, come la parola. Un'opera letteraria fondamentale, stampata su un quotidiano, non compete con il



Joseph Roth

libro, non gli ruba spazio, ma gli apre la pista, gli fa strada: che bello leggere in spiaggia o in piscina Gogol, accanto non solo al quotidiano

«serio», ma anche a quello più frivolo che parla del calciomercato. L'idea dei geniaci di Clichy è originale e coraggiosa nella situazione attuale. Ma, tecnicamente, è la ripresa dell'invenzione di un editore tedesco, Ernst Rowohlt, e del figlio Heinrich, che nel 1950, con un lampo di genio, inventarono i moderni «tascabili», lanciando i «Ro.Ro.Ro». (Rowohlt-Rotations-Roman: «Romanzo Rowohlt stampato in rotativa»). Giornali, stampati esattamente come giornali, in rotativa, che però, in luogo delle notizie, riempivano le loro colonne con romanzi come «Madame Bovary» di Flaubert, «I Demoni» di Dostoevskij o «Morte a Venezia» di Thomas Mann. Costavano un marco e permettevano così a tutti, anche ai più poveri, di tornare a leggere. Nell'editoria di lingua tedesca ancora oggi i tascabili, che i francesi chiamano «poche» e gli anglosassoni «pocket», vengono chiamati «Ro Ro Ro». L'idea di Rowohlt ha di fatto «inventato» la letteratura tascabile del secondo Novecento. Mi piace, di questa iniziativa e questa scommessa, da parte di un editore italiano, in un periodo di grande difficoltà come lo furono gli anni Cinquanta del dopoguerra in Germania, l'abbinamento di effimero e permanente: effimero il quotidiano, che infatti dura un giorno, permanente l'opera letteraria, che vince il tempo. Ma senza quotidiano, e senza «il quotidiano», il giornale, nulla si svela e può vivere e permanere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA
RELIGIONI
TEMPO LIBERO
SPETTACOLI
SPORT

Sabato
4 maggio
2013

Anno XLVI N. 105

€ 1,20

Avvenire

